

POLITICO-QUOTIDIANO

1876!

L'Oceano, in un paese dove, fra il fermento di gente spesso inquieta e i mutamenti frequenti nei governi, l'industria s'apre larga via ed arricchisce dei suoi prodotti la vecchia Europa.

E forse eccitata da questi esempi, una popolazione fin qui oppressa dall'ultimo avanzo di barbarie, si è comprata col sangue la mediazione delle principali Potenze, perchè mettano un freno al ritorno d'un passato che non si può ormai conciliare col moderno progresso. Ond'è che si vede, strana antitesi, qualcheduno che tiene in catena i propri sudditi, far da liberale in casa altrui; non diversamente di quei predicatori che si credono dispensati dall'osservare le regole che raccomandano con tanto calore alla moltitudine, solo perchè essi fanno del bene predicando agli altri. Il paragone è vecchio, ma calza a cappello. E colla matassa della questione orientale, che forse sarà sciolta l'anno venturo, terminiamo la nostra breve rivista fatta a volo d'uccello; troppo lungo sarebbe seguirne nei suoi capricciosi giri l'eterna ruota dell'imperscrutabile destino, che si compie sovente di gettar su il fango, schiacciando colla sua ferrea mano care esistenze. Né vorremmo conturbarci l'animo con tristi memorie, quali la perdita di una pia duchessa, d'una gentile poetessa, d'un generoso duca, e di altri illustri cittadini a letterati che ricamano una mesta frangia di lutto al 1876. Contuttociò non mancheranno anche a quest'anno le benedizioni di coloro che videro in esso compiuti i loro desiderii: sotto la cappa del cielo vi son tanti sventurati ed alcuni pochi felici; è vecchio, ma sempre uguale, il contrasto fra il palazzo del ricco e il tugurio del povero, fra l'allegro che gozzoviglia e l'infelice che soffre, fra la superfluità di tutto e la mancanza del necessario, fra i sorrisi degli uni e le lagrime degli altri, tra una lotteria vinta ed un fallimento, fra i suicidi per amore e gli amanti fortunati, fra i mariti gelosi e beati, fra gli onesti a terra ed i birbanti sull'altare, fra un tiranno che fa da liberale e un progressista che fa da tiranno; sono le solite storie di tutti i giorni, sono contrasti che rompono la monotonia della vita e che dipendono, altri dall'accidente, altri dalla diversa natura degli uomini, ma che ci obbligano ad una lotta continua tra il bisogno ed il dovere, tra la volontà e la ragione, tra l'egoismo ed il bene universale. Comunque sia, contenti di trovarci ancora vivi e sani in questo mondo d'acciaio, auguriamo ai lettori un buon 1877.

APPENDICE

UNA NOBILE VENDETTA

RACCONTO

MICHELE OPERTI

Proprietà letteraria

Ines e Venere diedero libero campo ad un unanime sospiro.
— Perché no? — ripeté Ettore con melanconico sorriso — fatevi animo, il male non sarà così grave come lo dipinge la vostra immaginazione.
— Farmi animo! Ma perchè mai ho fatto quel sogno orribile? non è già ch'io sia superstiziosa a segno di dar corpo alle ombre, ma, non ve lo celo, signor Ettore, quel sogno non lo potrò mai dimenticare, e temo....
— Perdonate, Ines s'io non divido i vostri timori; anzi, io debbo dar retta a quella voce interna che esprimiamo col nome di presentimento, credo che non tarderete a rivedere il vostro Roberto.
Ines trasse un sospiro, e:
— Mi rimane, questa figlia, disse comossa, questa parte vitale del mio cuore ed il cui avvenire ora io fido più che mai a voi, signor Ettore.
— Ebbene, oggi più che mai dev'essere mantenuto il giuramento che feci sul letto della povera mia madre... Il mio ed il cuore di vostra figlia si fon-

EQUIVOCO

La Gazzetta di Venezia scrive quanto segue:

«Doveva giungere l'epoca del progresso e della riparazione, perchè la Gazzetta di Venezia fosse condannata ad una nuova specie di pena. Come nelle antiche commedie dei Menecmi, dei Simillimi e dei Gemelli, la Gazzetta di Venezia ha trovato che la imita nelle vesti e in tutto l'aspetto esteriore, per cui può essere scambiata facilmente da chi non guarda pel sottile.

Le opinioni inoltre del nuovo giornale sono affatto diverse, per cui c'è l'inconveniente che la Gazzetta di Venezia si veggia affibbiare opinioni contrarie alle sue.

La Gazzetta d'Italia, tratta in errore dall'equivoco, attribuisce a noi un articolo della Gazzetta del Veneto, nel quale noi «approviamo l'operato dell'attuale ministro della guerra, e diamo torto al Ricotti». Ora noi non ci siamo mai sognati di dire altrettanto. La Gazzetta d'Italia, che ci fa passare ad un tratto per un organo ministeriale, è stata tratta naturalmente in inganno dall'affettazione con cui la Gazzetta del Veneto ha cercato di prendere le nostre spoglie, e di parer la vecchia Gazzetta di Venezia. Noi richiamo l'attenzione di tutto il giornalismo italiano su questo fatto, senza distinzione di partito, e ne provochiamo il giudizio sui seguenti quesiti:

È lecito ad un giornale neonato, e che ha bisogno di reclame, dopo aver preso un titolo quasi identico d'un altro giornale, adoperare la medesima carta, quasi medesimi tipi, disporre egualmente la materia, e dargli una fisionomia tipografica così eguale da poter trarre in inganno chiunque?

In questo modo non si viene ad offendere più o meno indirettamente una proprietà sacra come le altre, cioè la proprietà letteraria?

Di più non si espone il giornale imitato al pericolo di sentirsi rinfacciare opinioni che non ha mai manifestate, e di sentirsi accusare di aver detto oggi bianco domani nero, e non si cerca di recargli così un danno morale gravissimo?

Ci pare che i quesiti sieno abbastanza interessanti, perchè i giornali italiani, senza preoccupazione di partito, devano rispondere.

Noi ci eravamo accorti dell'equivoco preso dal foglio fiorentino nell'attribuire alla Gazzetta di Venezia opinioni che sono invece di un altro giornale sulle misure adottate dall'attuale ministro della guerra.

In quanto poi ai quesiti proposti dalla Gazzetta di Venezia rispondiamo a tutti insieme con questa dichiarazione:

«Che se l'artificio di cui si valse l'Adriatico non implica, legalmente, una violazione della proprietà letteraria, offende però in via di convenienza i riguardi che alla proprietà stessa sono dovuti, e che si devono particolarmente avere fra pubblicisti.»

deranno in un solo, come in una sola si fonderanno le più ardenti e care nostre aspirazioni e, al cospetto dell'avventura, opporremo l'usbergo del nostro eterno amore.

C'è detto, fissò il suo nullo sguardo di Venere, e, come se questi due esseri fossero stati spinti da forza sovrumana, si abbracciarono con espansione animi ed ardenti... le labbra dell'uno si rarono quelle dell'altro, ed il primo bacio d'amore fece uire l'armonioso e latito suo eco. Quella scena commossa la povera Ines fino alle lagrime, e, nella pienezza del contento, benedì quell'amorosa coppia.

CAPITOLO IX.

Il conte di Camarassa

In quel momento, il servo di Ettore gli recò un biglietto tutto profumato.
— So di chi è, — disse Ettore dissanguellandolo — l'odore ammorbante di muschio di cui è carico me lo dice chiaramente. Gliè proprio uno stravagante, quel conte di Camarassa; non pensa che al divertimento. Ieri insistette perchè andassi seco lui al ballo; oggi m'invita ad una partita di caccia, e domani senza dubbio, gli salterà Dio sa quale altro grillo. Ah! s'egli fosse stato educato alla scuola della sventura come lo sono stato io, figlio del lavoro... Il servo lo interruppe nel suo monologo per chiedergli che avesse a rispondere.

— Nulla, fate dire al sig. conte... Ettore s'interruppe, e, dopo aver preso commiato da Ines e Venere, si recò presso il conte.

Costui era uno di quegli individui che, per la sola circostanza di essere nati no-

Ancora i famosi d'apaci

Anche Fanfulla volle dire la sua intorno ai famosi d'apaci del segretario La Cava riferentisi alla Gazzetta d'Italia.

Dopo alcune riserve sulla pubblicazione fatta dal giornale fiorentino dell'Autobiografia dell'Bro di Sapri il Fanfulla dice:

«Un disappunto del segretario generale dell'interno, se è vero che sia spedito, ma che, in ogni modo, non è stato smentito che si sappia, ordina ai Prefetti di far respingere dagli Uffici dipendenti, perchè gli impiegati non devono leggerla, la Gazzetta d'Italia, ossia un giornale quotidiano, che ha tutto il diritto sancito dalla legge sulla libertà della stampa di circolare nelle stesse condizioni di tutti gli altri giornali italiani e fino a che non sia ristabilita la censura, cosa che, se dura questo vento di progresso, può anche succedere, tale proibizione è un vero e proprio abuso di potere, che la stampa è in obbligo di biasimare acerbamente.

Dirò di più: se la circolare è vera — e a me pare incredibile, perchè mi pare incredibile che un uomo esponga la vita, come l'ha indiscretamente esposta a Sapri il ministro Nicotera allo scopo di liberare il suo paese dai Borboni, per poi ricardarci un saggio delle delizie dei passati Governi — è così grave che il Ministero non può tardare a ritirarla e a cancellarla dai suoi atti.»

— Troviamo poi nella Gazzetta d'Italia le seguenti notizie, degna coda dei disappaci già riferiti, e che provano in quali mani liberticide vennero affidate le istituzioni del paese.

La Gazzetta dice:

A confronto delle opinioni emesse da molti giornali, senza distinzione di colore, sulle persecuzioni, alle quali la Gazzetta è fatta segno da parte delle autorità politiche, diamo altre notizie, che possiamo sempre documentare:

Il documento, da noi già pubblicato, telegramma a sottoprefetti, è importante perchè è un prefetto, che si crede in dovere di dare a sottoprefetti una interpretazione ben diversa da quella, che viene data da un giornale incaricato di spiegare e scusare il telegramma La Cava.

Il telegramma da noi pubblicato di un ordine trasmesso da un prefetto agli ufficiali postali per segnare coloro che ricevevano la Gazzetta e per impedire, possibilmente, la distribuzione, merita di richiamare tutta l'attenzione del ministro dei lavori pubblici e della stampa.

Ma non basta.

Il cav. Germani, consigliere delegato della prefettura di Livorno, dopo essere stato il primo ad inscrivere in una protesta diretta all'eroe di Sapri contro la Gazzetta d'Italia, ha chiamato teste i capi d'ufficio ed ha loro ordinato di proibire nel modo il più assoluto l'abbonamento e la lettura della Gazzetta a propri di-

bili, si giudicano abbastanza grandi per non aver mestieri di altro titolo per esserle. D'intelligenza limitata e privo di coltura, aveva tuttavia un vera smania di parlare anche di cose ch'egli non conosceva affatto, e mal soffriva che altri trovasse codesta mania piuttosto quale segno di supina albagia, che frutto di sode ed estese cognizioni. Gretto sino alla radice dei capelli, altro non era che una bolla di sapone che mantieni imponente e turgida fino a che l'alimento l'aria ivi compressa, cessata l'aria sparisce e ritorna nel nulla...

Ettore dotato com'era di rara bontà di cuore ed il cui ottimismo non gli permetteva di scorgere ove si appiattasse il vero nemico, soleva confidare al Conte anche i suoi pensieri più intimi, per cui non tardò a confessargli l'ardente amore per la sua Venere colla quale oramai l'univa il più solenne dei giuramenti.

Però, perchè tacerlo? Ettore ignorava che il Conte gli era rivale, non già perchè nutriva per la simpatica fanciulla una vera passione, ma perchè, vanerello com'era, le rodeva l'ambizione di poter dire:

— La mia bellezza ebbe la potenza di far battere il cuore della più vaga fanciulla della città.

Si il principale movente del Conte era l'ambizione sorretta dalla strana pretesa di voler vincere ogni difficoltà ed abbattere ogni ostacolo solo perchè era nobile!...

Ma, tutti i di lui conati andarono falliti, e non volendosi dar vinto, maturò un piano indegno di un uomo leale, piano che, per tradirlo in tutti, non aspettava che una propizia occasione.

pendenti, sotto minaccia di essere destituiti.

A Modena parecchi agenti della prefettura girano per caffè a consigliare agli essercenti di non rinnovare il loro abbonamento alla Gazzetta d'Italia e lo fanno in modo da dare a vedere che seguono una parola d'ordine venuta dall'alto.

Da un paese di provincia ci scrivono:

«Gli impiegati sono terrorizzati. Ad evitar guai la prego pertanto di far cambiare l'indirizzo della Gazzetta a me diretta sostituendo al mio nome quello di A questi lumi di luna c'è da aspettarsi tutto! Io che ho già avuta una riparazione morale, so quel che mi dico per pregarla di rendere esauditi i miei voti. Tengo moglie e figli: è dunque un primo debito di evitare sorveglianze, rapporti, provvedimenti. E tanto facile oggi giorno collocare a riposo un funzionario, dietro domanda che non ha mai fatto.

Ci scrivono da un altro paese: Ti prego rinnovarmi l'associazione al giornale per venturo anno 1877. Per motivi, che spero apprezzerai, debbo interessarti a disporre perchè il giornale col nuovo anno mi sia spedito sotto altro indirizzo....

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 28. — Sono già state date tutte le disposizioni per solenni ricevimenti del primo dell'anno al Quirinale.

Sua Maestà il Re riceverà le grandi rappresentanze dello Stato alle 10 antimi.

Quest'anno, a causa del lutto di Corte, non avrà luogo nè il pranzo di gala al Quirinale, nè la serata di gala al teatro Apollo.

— 29. — La Gazzetta ufficiale pubblica oggi le seguenti disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno:

Con regie decreti 17 dicembre 1876:

Zini comm. avv. Luigi, prefetto di prima classe della provincia di Palermo, collocato a disposizione del ministero;

Malusardi comm. Antonio, prefetto di seconda classe a disposizione del ministero, nominato prefetto della provincia di Palermo.

TORINO, 29. — Leggesi nel Risorgimento:

Ieri giunse fra di noi l'onore. Quattino Sella. Egli come di consueto, si reca a passare il primo dell'anno con la sua vecchia madre, la quale ora più che mai ha mestieri di essere circondata di cure e di affetto, dopo che recente lutto l'ha orbatata dell'altro figlio, anch'esso per dottrina, integrità di carattere, ed operosità intelligente, nobil ornamento della famiglia e del paese.

Nell'invitare al nostro capo illustre e benemerito i nostri auguri affettuosi, mettiamo innanzi a ogni altro quello che Dio gli conservi per lunghi anni ancora questo indeseri-

Il seguito del racconto svelerà questo piano.

Un giorno, mentre Venere stavasene presso la finestra tutt'attenta alla lettura di un grazioso romanzo del quale gliene aveva fatto dono il suo Ettore, un oggetto lanciato dalla strada e che cadde nel bel mezzo della camera, la disturbò improvvisamente.

A tutta prima non volle curare quell'incidente, ma poi riflettendo un momento, la curiosità la spinse a raccogliere quell'oggetto che altro non era che una pietruzza attorno alla quale stava avvolto un pezzetto di rozza erica. Questa venne spiegata diligentemente da Venere la quale lesse:

Signora,
So che sprezzate le mie premure a vostro riguardo, ma, sappiate, queste premure vi nobilitano e rendono meno oscura la vostra origine.

CONTE DI CAMARASSA.
Nulla di più ineducato, di più sconveniente ed insultante, che un simile biglietto.

Il Conte nello scriverlo, ebbe evidentemente di mira di provocare una sfida della quale egli, provato spallaccino com'era, si teneva certissimo di uscire vittorioso.

Alla sera Ettore, venne come di consueto a passare qualche ora in casa d'Ines, e non tardò a scorgere sul volto della sua fidanzata, una insolita malinconia.

— Cos'hai mia cara? — le chiese con grazioso sorriso, — ti trovo di così cattivo umore che...

— Ho nulla — rispose Venere abbassando gli occhi.

— Nulla? —

vibile conforto, sì che intorno alla vecchierella veneranda e patriarcale possa ognor raccogliersi la sempre escente famiglia dei nipoti e pronipoti, e che ciascuno sappia conservare intemerato un nome che in Piemonte suona studio, probità e lavoro.

PALERMO, 25. — La mattina del 23, dirimpetto la casina del signor Scordato nel territorio di Cammarata (Bivona) mentre una pattuglia di soldati perlustrava quelle campagne, per veder modo di liberare dalle mani dei briganti il sequestrato Severino Pasquale, incontravasi con unabanda di cinque briganti a cavallo con la quale impegnava il fuoco. — Dopo breve conflitto cadeva ucciso per vari ferite al petto il brigadiere dei Reali carabinieri Ardilio Calcedonio di Valguarona (Piazza Armerina) ed i briganti, al solito, riuscivano a sottrarsi alle ulteriori ricerche della forza.

Ecco un altro bravo militare caduto vittima del proprio dovere per mano dei briganti.

È dire che tanta abnegazione e il più delle volte remunerata con il disprezzo appunto da quei cittadini che dovrebbero più ammirarla: come lo provano fatti recenti. (Statuto)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 28. — Il Pays in un violentissimo articolo nel quale paragona i repubblicani «a quei cani ringhiosi che abbaiano da lontano e ferocemente mostrano i loro denti, ma che scappano tosto non appena si vada loro addosso e s'olutamente tende a dimostrare che la Camera è decisamente e vergognosamente battuta dal Senato.

Il Pays non ha paura delle elezioni generali, poichè la maggioranza da lamentare è risultata da un voto di sorpresa che non si rinnovellerà certamente.

— Atti gravi d'indisciplina hanno avuto luogo alla Scuola d'Arti e Mestieri ad Angers. Si procedette ad alcune espulsioni.

RUSSIA, 24. — Il Journal de St-Petersbourg continua a predicare il suo principio di diffidenza contro Midhat pascia. Le potenze, dice il giornale, sanno che se lasciassero agire il nuovo gran visir a suo beneplacito, le popolazioni che destano la loro compassione sarebbero sempre esposte a tutti gli orrori che le minacciano, anche nel caso che il governo turco facesse appello ufficiale al fanatismo per una guerra esterna ed interna.

AMERICA, dec. — Al Messico l'anarchia è in tutta la sua violenza. Diaz, da una parte, tiene la campagna con 18.000 uomini, e si appoggia sulla metà degli Stati messicani. Dall'altra Iglesias è a Queretaro di lugubre memoria, con 12.000, e fu riconosciuto presidente da 11 Stati.

TURCHIA, 27. — Il Constitutionnel ha ricevuto da Costantinopoli notizie secondo le quali è a ritenersi che Midhat pascia sia intenzionato di applicare la nuova costituzione con lealtà e con fermezza.

— Si.

— Eppure queste tue parole sono disdetta dai tuoi occhi che sono umidi di pianto! Via, non farmi allarmare inutilmente, dimmi tutta la verità che desidero conoscere in nome del nostro amore.

Venere non rispose, e, levato di tasca il biglietto del Conte, lo porse ad Ettore.

Questi impallidì all'istante, ma, vinto quel subitaneo eccesso di collera, disse:

— Non mi sento a mio moio; un po' d'aria libera spero che mi libererà da questo malessere.

Venere perspicace com'era, non tardò molto a comprendere che il vero malessere di Ettore era stato prodotto dall'insolente biglietto del Conte per cui lo scongiurava a rimanere. Ma, nè le parole, nè le lagrime, nè le preghiere valsero a trattenerlo Ettore, che, furebondo per l'insulto fatto a colui che amava più di se stesso, recavasi poco dopo in casa della marchesa B....

A quell'epoca, la marchesa B... era il cardine d'arato intorno a cui si aggravano tutti i prediletti della fortuna.

Ogni sera, tranne poche eccezioni, la marchesa B... apriva le sue sale donate ove avevano accesso anche gli amici degli invitati.

Ettore, a dire il vero, n'era assiduo frequentatore, ma egli non vi si recava soltanto per soddisfare ad una sciocca vanità, quanto per apprendere a conoscere quella casta ch'egli, appoggiato sulla incontestabilità dei fatti giudicava con una severità senza pare.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Corteo d'Ines. — Molti commercianti, trasmettendo a mezzo della ferrovia le loro merci, usano per pagamento fare un assegno dell'importo merce sulla stazione d'arrivo: in tal caso la stazione mittente accompagna la merce con una lettera di porto, e rimette inoltre alla stazione d'arrivo una specifica in cui sono registrati tutti i carichi che dall'una stazione si trasmettono all'altra. La stazione d'arrivo, ricevute le merci coll'assegno, ne dà avviso al destinatario, il quale paga nella cassa dell'ufficio traffico la somma assegnata, e ritirata la bolletta, con questa ritirando dal magazzino dell'imprenditore-facchinaggio la merce. Così avvenuto il pagamento, la stazione d'arrivo ne avverte la stazione che spedisce, la quale alla sua volta paga il mittente.

Alessandro Ferraretto di Padova era da vari anni imprenditore-facchinaggio allo scalo merci a piccola velocità presso la nostra stazione. Come tale percepiva un assegno percentuale di cent. 4 per ogni quintale di merce che entrava ed usciva dal magazzino. Egli, per tale suo incarico, era ammesso liberamente in tutti gli uffici traffico e contabilità della stazione, ed era suo obbligo di consegnare le merci avute in deposito, in seguito alle formalità sopra accennate.

Accadde però che taluni destinatari, per avere la merce più sollecitamente, affidarono al Ferraretto l'importo dell'assegno, incaricandolo delle necessarie operazioni.

Ma il Ferraretto, abusando della fiducia dei destinatari, distrasse a suo profitto l'importo di vari assegni per la somma di lire 5000 circa; ed affino di impedire i sospetti a suo carico, distrusse, sottraendole all'ufficio di Guardia di Magazzino, le lettere di porto, e stracciò dal registro di carico l'elenco delle merci di cui l'importo aveva fatto suo.

Giunti reclami dalle Stazioni mittenti e fatte le opportune investigazioni, si scopersse il fatto. Il Ferraretto poi, essendosi assentato dalla Stazione per qualche giorno, si costituì spontaneamente alle autorità, ammettendo di avere sottratto nel modo indicato la somma di lire 5000 circa.

Per ciò Ferraretto Alessandro è accusato di furto qualificato per il valore e la persona e di estorsione di documenti.

I testimoni d'accusa asserirono che la gestione del Ferraretto gli doveva esser proflua e non tale, come lo aveva l'imputato, da indurlo al reato per sopprimerlo ai propri impegni. Fu constatata dai medesimi la facoltà concessa al Ferraretto d'accedere liberamente agli uffici, e quindi la possibilità ch'egli aveva di distrarre le carte comprovanti il suo fallo.

I testimoni di difesa accennarono a diversi ammanchi che il giudicabile aveva dovuto rifondere del suo;

CAPITOLO X

Il Duello

Appena entrato scorse il Conte nell'angolo opposto della porta, tutto intento, almeno in apparenza, a fare il cascamorto con una damigella che faceva rimarcare per i brillanti che la adornavano.

Ettore avrebbe voluto trovare un pretesto per chiedergli soddisfazione dell'insulto fatto alla sua fidanzata, ma volle attendere che l'occasione si presentasse propizia.

Infatti, quella sera, tutta la conversazione si aggirava sulle bellezze del sesso femminile e sul modo di farne la conquista.

Ettore colse subito, come si suol dire, la palla al balzo, e con grazia e disinvoltura singolari, prese a dire:

— Questa sera, contro il mio solito, ho una gran messe di notizie gloriose appoggiate a certi documenti...

Quelle parole destarono una estrema curiosità fra i convitati i quali sollecitarono Ettore a non far loro attendere il racconto di qualche avventura piacevole.

Ettore non cercava di meglio, e tratto da un elegante portafoglio il biglietto di conte di Camarassa, lo lesse senza indugio ad alta voce. Quella lettura che avrebbe dovuto destare un senso di disprezzo nell'animo di coloro i cui principii devono essere basati sul rispetto dovuto anche al più infimo della scala sociale, fu invece accolta da una esulta così clamorosa, che per nulla anò a sangue del povero Ettore.

(Continua)

alla spese rilevanti che esso sostiene per il servizio, essendo numeroso e ben pagati i suoi dipendenti. Quanto all'onesta dell'imputato tutti i testimoni furono concordi nel riconoscerla.

Il P. M. volle ritenere il reato del Ferraretto come un furto qualificato per il valore e per la persona, e ciò perchè esso sottraeva all'Amministrazione ferroviaria le merci per consegnarle indebitamente ai destinatari e da questi ricevere l'assegno corrispondente nella sua qualità d'impiegato. Vole inoltre che il Ferraretto non fosse indotto al furto dalle condizioni disastrose dell'impresa calcolando che esso doveva percepire oltre 4000 lire annue di reddito netto, Chiese le attenuanti.

L'egregio avvocato Donati negò il furto e la qualifica personale del medesimo; e ciò perchè Ferraretto non sottraeva già le merci all'Amministrazione, ma bensì abusava della fiducia dei destinatari appropriandosi delle merci e non nelle condizioni volute dalla legge perchè sussista la qualifica: quindi esservi in ogni caso appropriazione indebita. Sostenne non essere ammissibile la questione del danno patito dalla Società F. A. I. per aver essa rifiuto ai mittenti l'assegno sottratto, ma piuttosto esserne responsabili i destinatari che consegnavano gli importi al Ferraretto, perchè egli in loro vece, adempisse le pratiche volute per lo svincolo delle merci; esservi cioè fra il Ferraretto ed i destinatari un rapporto di mandato, secondo il quale i mandanti rispondono dell'operato del mandatario.

Dimostrò poi che negli ultimi tre anni il Ferraretto percepiva di reddito netto poco più di 1000 lire e che non conveniva fare della estorsione dei documenti un reato a parte, essendo essa derivata come conseguenza necessaria dal primo fallo commesso.

I giurati risposero negativamente al quesito se Alessandro Ferraretto fosse colpevole di avere, in pregiudizio dell'Amministrazione Ferroviaria e senza il consenso della medesima, tolte merci per trarne profitto; ammettendo la distruzione volontaria dei documenti e concedendo le attenuanti.

Conseguentemente la Corte condannava il Ferraretto per la estorsione dei documenti a due anni di carcere ed accessori, assolvendolo quanto al furto.

Notiamo che questa sentenza fece molta impressione nel pubblico che s'aspettava in base al verdetto dei giurati, di veder quasi mandato libero il Ferraretto avendo egli già sofferto otto mesi di carcere preventivo.

Ultima prova! Un giornale di nostra conoscenza, parlando delle voci di prossimi rimasti ministeriali, e della probabilità che il Lavaca diveni ministro, dice che questo signore fece ottima prova come Segretario Generale!!!

Ehm... Che sia poi famoso dispacchi da lui spediti ai Prefetti contro la Gazzetta d'Italia?

Che stomacchi!

La Musica della Città di Padova suonerà domani 19 genn. in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 1 pom. i seguenti pezzi:

1. Polka.
2. Sinfonia. Zampa. Harold.
3. Quintetto Finale. Ballo in Maschera. Verdi.
4. Valse. Memorie di Primavera. Serato.
5. Fantasia Militare. Ponchielli.
6. Marcia.

Arretrati trovati e depositati alla Div. VI Municipale:

Per la seconda volta
N. 3 chiavi.
Un pezzo cuoio.

Per la prima volta
Un fazzoletto.
Un cappello.
Una chiave.

Orecchino smarrito. — Ieri una povera donna smarri un orecchino d'oro. Chi lo avesse trovato e lo portasse alla suddetta presso certo Fiozzo al Pozzo Pietro d'Abano, farebbe opera di vera carità.

Ugna sgraziata. — Ieri alle ore due pomeridiane in Via Sant'Andrea, un facchino, certo Gio. Antonio, di anni 40 circa, dopo aver collocato sopra un carro un sacco di grano, per discendere pose il piede sul maschio della ruota.

Ma perduto l'equilibrio cadde all'indietro, e andò a battere colla testa sul lastricato rimanendo morto all'istante.

Il cadavere dell'infelice venne, per cura degli Agenti municipali, trasportato all'ospedale.

Pubblicazioni per Nozze DE LAZZARA-DE ZIGNO. — La conoscenza è pure un gran martello ed è inutile farle i sordi.

Eccoci agli ultimi sgoccioli del *settantasei*, tirando avanti di giorno in giorno per l'adempimento di un obbligo, che vorrei dire cavalleresco. Certi volumetti eleganti comparsi fin dal passato ottobre, mi ricordano il debito di parlarne, per corrispondere alla cortesia di chi s'era compiaciuto offrirmi in dono: voglio accennare alle pubblicazioni fatte per le auspicate Nozze De Lazzara-De Zigno.

Con gentile pensiero il cav. dottore G. L. Podrecca offerse ai nobili sposi un cenno da lui pubblicato nel 1853 intorno ad *Una interessante raccolta paleontologica in Padova* fatta con cura intelligentissima dal cav. De Zigno. Rammentare i meriti dei padri ai figli, allorché questi si uniscono in matrimonio, è prova di squisito sentimento che appunto dalle virtù dei maggiori devono i discendenti trarre norma e profitto.

Ad accrescere il patrimonio della patria letteratura, dai conti Antonio e Giordano Emo-Capodistria, venne data per la stessa occasione alle stampe, dedicata agli sposi, una *lettera inedita di Alessandro Tassoni al canonico Barisoni di Padova*, nella quale il simpatico autore della *Secchia rapita* descrive al Barisoni i luoghi notati nel suo poema. Con questa veramente preziosa pubblicazione abbiamo nuovo documento dei pregi grandissimi del poeta, e potrà servire agli studiosi di valido aiuto nelle loro ricerche letterarie.

Il conte Giovanni Cittadella offerse la chiusa d'un suo lavoro: *L'Italia nelle sue discordie*, condotto a termine in questi giorni, e che noi aspettiamo con desiderio di veder alla luce interamente. Utilissimo lavoro di certo, poichè esso servirà per dimostrare la gioventù italiana il perchè ed i modi della nostra politica divisione, confermando così il proposito dei loro animi di render sempre più duratura la libertà e l'unità acquistata.

Il cugino dello sposo, Vittorio Biagini tradusse in versi *Gli schiavi*, commedia di M. A. Plauto e di questa pubblicazione fu già parlato. Seguono quindi le altre:

Memoria letta all'Accademia del Conco di in Rovigo nel 9 maggio 1853 dal nob. Francesco dott. Ceza.

La versione del Libro XI o parte del XIV di Silio Italico fatta dal cav. Nicolò Lami, l'ultimo dei ministri di grazia e giustizia del gran Duca di Toscana, venne offerta dal fratello dello sposo, Vettore de Lazzara.

Due cantici, uno dai coniugi P. P. l'altro dal sig. D. P. Z.

La traduzione in versi delle parole di Salomone Prov. Cap. XXXI 10, 31 dalla signora Emilia Balbi, maestra della sposa, bar. Lucia de Zigno.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Matrimoni del 24 25 26

NASCITE

Morti del 10 - Femmine n. 4

MATRIMONI

Gabba Costante fu Angelo Vitale, ce-

libe, con Pegoraro Regina di Giacomo, villica, vedova.

Zincarano Giordano di Andrea, villico, celibe, con Pittarello Maria di Fortunato, tessitura, nubile.

Furini Giuseppe di Luigi, industriale, celibe, con D.lla Torre Maddalena di Sebastiano, villica, nubile.

Mascolchin, detto M.retto, Giacomo, villico, di Gioachino, celibe, con Valentin Rosa, di Innocenzo, sarta nubile.

MORTI

Salmi Pasquale Teresa fu Carlo, di anni 46, civile coniugata.

Picco Ernesto di Giovanni di mesi 2.

Cortivo Elisabetta di Geremia, d'anni 2 e mesi 10.

Boviero Oreste di Giovanni di giorni 9.

Bressan Maria di Giovanni di anni 3 e mesi 5.

Fabbiani Baldassara fu Giovanni, di anni 83, do nestic, celibe.

Boriotami detto Pegola Michela fu Br-

tolo, d'anni 75, villico, vedova.

Sartori Furian Teresa fu Giovanni Batt.

d'anni 73, domestica vedova.

Minozzi Marchetti Teodora fu Pietro di

anni 66, cucitrice, vedova.

P.iron Lorenzetti fu Giovanni, di anni

70, industriale, vedova.

Tutti di Padova.

Cognolato Sime di Giovanni, d'anni 20,

celibe, villico, di Terradura.

Due bambini degli Esposti.

ULTIME NOTIZIE

La *Voce della Verità* annuncia che il giorno 29 il Papa ricevette i colleghi della prelatura romana a nome dei quali parlò il cardinale Sacconi.

Il *Fanfulla* così parla della dimissione dell'onore. Baccarini: «In seguito a gravi dissensi avvenuti in questi giorni fra l'onorevole Zanardelli, ministro dei lavori pubblici e l'onorevole Baccarini, segretario generale del ministero stesso (dissensi che riguardavano specialmente il Consiglio superiore dei lavori pubblici e le persone che lo componevano) l'onorevole Baccarini ha presentato le sue dimissioni, che sono state accettate.

Le recenti nomine del commendatore Baggiani a vice-presidente, di quel Consiglio superiore in sostituzione del commendatore Barillari, e del cavaliere Zanini, ingegnere capo, e segretario del Consiglio stesso in sostituzione del commendatore Ferrucci, non sarebbero estranee agli accennati dissensi.

Leggesi nel *Piccolo di Napoli*, 29: «Se le nostre informazioni sono esatte, Don Carlos avrebbe lasciato Costantinopoli per recarsi a Corfù, dove oggi si trova.

Le relazioni di amicizia ch'egli aveva col pascià Abd-ul-Hamid non sarebbero più, a quanto sembra, così cordiali oggi che il pascià è divenuto sultano.

In questo stato di cose Don Carlos tenterebbe tra il tornare in Italia — sconsigliatogli dal Vaticano — e il soggiornare a Malta.

Parlamento Italiano

XIII Legislatura

SENATO DEL REGNO

Tornata del 30 dicembre 1876.

Nella discussione del bilancio dell'entrata, Depretis, rispondendo a Rossi, dice che il governo farà ogni poter suo per rinnovare i trattati di commercio il più presto possibile; la base dei trattati dovrà essere la massima del *do ut des*, salvo, però, sempre il principio della libertà degli scambi. Il governo spera vantaggi commerciali e finanziari nel rinnovamento dei trattati.

Approvati l'intero bilancio dell'entrata.

Procedesi alla discussione del bilancio della spesa, che viene approvato.

Agli articoli 4 e 5 del progetto annesso al bilancio della spesa, Depretis, rispondendo a Vitelleschi, dice il concetto del governo, circa la riforma degli organi dell'amministrazione dello Stato, essere quello di pochi impiegati bene retribuiti. Presentando la riforma provvisoria parziale il governo ottemperò alla prescrizione della legge. Al bilancio di prima previsione per 1878 verrà annesso un progetto più ampio: l'opera completa però è lunga e difficile.

In seguito alle dichiarazioni di Vitelleschi, Torelli e Depretis, Pallieri, relatore, in nome della maggioranza della commissione, presenta un ordine del giorno in cui si prende atto delle promesse e delle dichiarazioni del presidente del Consiglio.

Tale ordine del giorno viene approvato.

Si approvano i rimanenti articoli del progetto e senza discussione si approvano altri tre progetti d'interesse minore a scrutinio segreto. Tutti i progetti sono approvati.

Agenzia Stefani.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

31 dicembre

A mezzodì vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 3 s. 31.0

Tempo med. di Roma ore 12 m. 5 s. 58.1

Osservazioni meteorologiche

Altezza all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 39.7 dal livello medio del mare.

29 dicembre

Ore 9 a. 9 s. 9 s.

Barom. 0° — m. 765.2 764.6 765.1

Termom. centigr. -1.4 -0.8 -0.2

Tem. del vap. acqu. 3.97 4.15 4.41

Um. rel. 96 85 96

Dir. e for. del vento N 1 NNE 1 SO 1

Stato del cielo nuv. quasi ser.

Del mezzodì del 29 e mezzodì del 30

Temperatura massima — + 0.9

minima — - 1.0

CORRIERE DELLA SERA

31 dicembre

L'ARMAMENTO DELL'ESERCITO

L'onore. generale Ricotti è punito della sua cavalleresca generosità.

Egli ha posposta ogni considerazione personale ad un alto interesse pubblico. Accusato di aver lasciato l'esercito tanto insufficientemente armato da non potere, in caso di bisogno, metter in campo più di 150 mila uomini, e accusato inoltre d'aver fatto degli storni nel bilancio della guerra, ha creduto di dover rispondere senz'indugio alla prima accusa, per rassicurare il paese dimostrandogli come, in qualsiasi circostanza, avrebbe potuto schierare 300 mila uomini di prima linea e 120 a 150 di seconda linea.

La dimostrazione fatta dall'onorevole Ricotti dello stato in cui era l'esercito, quando venne la crisi ministeriale, era così chiara, precisa, evidente, che gli autori delle malevoli voci furono costretti al silenzio.

L'onore. Ricotti avrebbe crediamo, noi, ottenuto lo stesso successo, trattando la seconda questione, ed egli era prontissimo, ma la Camera voleva affrettare la fine della lettura dei bilanci, e deliberò di rinviare al progetto di legge per le spese straordinarie di armamento la discussione relativa all'impiego dei fondi assegnati all'onore. Ricotti.

Poteva l'onore. Ricotti ostinarsi a voler senza ritardo scolararsi della accuse mosseggi per questa parte? Non poteva così perchè sarebbe parso che desse troppa importanza a accuse che riguardavano lui personalmente, come perchè la Camera era impaziente di metter termine ai suoi lavori. Laonde si rassegnò ad aspettare. Come lo si ripaga ora da giornali ministeriali?

Col ripetere delle accuse, le quali scaturiscono da inesatte informazioni e saranno facilmente confutate.

Non è del tutto insolito che s'impedisca ad un deputato che fu ministro per molti anni di esporre le sue ragioni e nello stesso tempo si persiste a incolparlo di storno di fondi, qualche fosse possibile, nell'ordinamento del nostro bilancio, di adoperare i fondi assegnati ad un capitolo per coprir le spese d'un altro? Perché gli avversari dell'onorevole Ricotti non hanno la pazienza che egli ha e non aspettano gli schiarimenti che darà quando si apra la discussione intorno al nuovo credito di 15 milioni domandato dal ministro della guerra? Ciò sarebbe richiesto, più che da un sentimento di cortesia, da un debito di onestà politica.

Ma egli vorrebbero predisporre l'opinione pubblica contro il gen. Ricotti, prima che la luce si faccia.

Non riusciremo, se siamo certi, nel loro intento. La luce si sarebbe fatta lucida e vivida nella seduta del 19, se la Camera l'avesse concesso, e si sarà completa, allorché la questione dovrà di nuovo agitarsi. L'onore. Ricotti ha abbastanza in mano per difendersi e provare in pari tempo come i suoi avversari, se hanno una buona dose di spirito partigiano, poco hanno di esperienza dell'amministrazione militare. (Opinione)

ESTRATTO DAL GIORNALI ESPERI

Secondo il *Daily telegraph* sembra che Salisbury abbia mantenuto un contegno serio verso Saffet Pascià ed alla risposta negativa di Midzat Pascià di accettare la commissione internazionale, dicesi aver egli telegrafato a Londra domandando un vapore che lo conducesse ad Atene. Non si dovrebbe secondo noi prestar fede a questa notizia poichè il plenipotenziario inglese ha abbastanza vapori a sua disposizione nel Cornò d'oro, senza aver bisogno di rivolgersi allo Stato che egli rappresenta. Secondo le notizie sparse dal *Daily telegraph* che si devono però accettare colla dovuta riserva, sembra che il Montenegro otturrà altrettanto territorio di quello che tuttora possiede.

Il programma russo per la Bosnia e per l'Erzegovina secondo la *Gazzetta di Colonia* sarebbe il seguente: La Bosnia e l'Erzegovina saranno riunite in una sola provincia autonoma, che sarà sottomessa ad un governatore appartenente alla religione cristiana, e che verrà scelto ogni cinque anni.

La scelta sarà fatta dalla Porta, che dovrà però consigliarsi colle altre potenze.

Egli nominerà gli impiegati delle provincie.

Gli è a lato un governo provinciale, i di cui membri sono scelti fra i mussulmani ed i cristiani.

Per la divisione delle imposte, e per altri scopi fiscali vi sarà uno speciale consiglio di amministrazione.

Un terzo delle entrate spetta alla Porta, ed a questo dovrà rinunciare fra qualche anno; tale somma sarà destinata per migliorare le condizioni del paese, per aiutare i fuggiaschi, e per rifabbricare le case demolite.

La divisione territoriale sarà fatta per *Mudirlik* (cantoni); molti cantoni saranno riuniti ad un dipartimento avente per capo un prefetto; e sopra i prefetti comanda il governatore. Nei cantoni vi saranno tribunali civili e correzionali sul genere di quelli esistenti in Europa, i di cui membri saranno scelti dal governatore. La lingua ufficiale è la lingua serba. Per il servizio di pubblica sicurezza si formerà un corpo scelto fra gli abitanti del paese. I maomettani dovranno deporre le armi. La condizione dei contadini sarà migliorata, e le riforme che per loro si intraprenderanno avranno per base la nota di Andrassy. Il fare osservare tali riforme, spetta ad una commissione internazionale di vigilanza.

Si può dare invece più importanza ad un telegramma da Costantinopoli alla *Gazzetta di Colonia* del 25 corr. e che suona così: Oggi ebbi un'udienza dal ministro degli affari esteri Saffet Pascià. Egli mi disse che vi è motivo per ora di non temere una guerra fra la Turchia e la Russia, dal momento che la Porta si mostra accondiscendente, e che cerca di tutto per evitare una guerra, che sarebbe dannosa al benessere del paese.

TELEGRAMMI

Bruxelles, 29. Il principe Orloff è arrivato qui ieri sera proveniente da Parigi, e sarà oggi ricevuto in udienza privata dal Re.

Orloff ritornerà domenica mattina a Parigi.

Pietroburgo, 29. Si ha da fonte officiosa che Midhat Pascià, ha detto ad Ignatieff che una guerra sarebbe per la Porta meno pericolosa che una insurrezione mussulmana. Il Sultano disse a Salisbury che l'accettare il programma di riforme proposte dalla Conferenza gli costerebbe la vita.

Ciò nonostante si ritiene probabile che la Porta farà oggi le sue contro proposizioni.

Se queste sono serie, i plenipotenziari le esamineranno, in caso contrario proporranno un ultimatum e gli ambasciatori esigeranno i loro passaporti.

Lemberg, 29. I giornali polacchi annunziano ogni giorno nuovi fallimenti di grandi case commercianti e di banchieri.

In Mosca soltanto sospesero in questi giorni i loro pagamenti dieci case delle più importanti. Il desiderio di guerra nella popolazione russa diminuisce ogni giorno e si può dire che è quasi spento.

Si ha da fonte sicura che i mezzi pecuniari dei quali la Russia disponeva sono completamente esauriti in causa della mobilitazione dell'armata.

Pest, 29. Tisza ritornerà qui oggi. Szell si formerà ancora qualche tempo a Vienna.

Londra, 28. Il *Morning Post*, il *Daily telegraph*, e lo *Standard* assicurano che Salisbury non ha minacciato il Sultano di rompere i rapporti diplomatici. Il gabinetto inglese non ha alcuna intenzione di fare un tale passo.

Cettinje, 28. Spirando l'armistizio in questi giorni, i comantieri in capo Bozo Petrovic e Bukotic ritornano ai loro posti.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi	29	30
Prestito francese 5 0/0	105 15	105 75
Rendita francese 3 0/0	70 70	71 30
5 0/0	—	—
italiana 5 0/0	71 80	72 70
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie lomb. ven.	157	157
Obbl. ferr. V. E. 1866	221	223
Ferrovie Romane	53	55
Obbligaz.	237	230
Obbligaz. lombar. le	235	240
Azioni regie tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 13	25 14
Cambio su Italia	81 12	81 2
Consolidati inglesi	94 18	94 3 8
Turco	11 50	12 05
Vienna	29	30
Austriache ferrate	256 00	259 1
Banca nazionale	818	819
Napoleoni d'oro	40 08	9 98
Cambio su Parigi	49 95	49 35
Cambio su Londra	125 50	125
Rendita austriaca arg.	65 90	66 40
in carta	60 20	60 80
Mobiliere	132 30	133 75
Lombarda	77 50	78 50
Londra	29	30
Consolidati inglesi	94 18	94 3 8
Rendita italiana	71 12	72 3 8
Lombarda	—	143 8
Turco	11 58	11 5 8
Cambio su Berlino	—	—
Egiziano	49 3 4	50 3 4
Spagnuolo	143 8	145 8

Borsalomeo Maschin gerente responsabile

ANNUNZIO

AI GENITORI ED ALLA FAMIGLIA

SCUOLA

PRIVATA

GINNASIALE, TECNICA-COMMERCIALE con insegnamento di lingua francese, inglese e tedesca e lezioni di piano-forte.

PADOVA, nell'Istituto-Convitto Trevisan Via S. Chiara, N. 4269.

ANTONIO NEBEL professore abilitato

ESERCIZIO

DI PATTINAGGIO

NELLO STABILIMENTO GINASTICO IN VIA MAGGIORE

avvi il detto esercizio alle condizioni seguenti:

Per signori soci, abbonamento mensile L. 3.—

Per gli avventizi, ogni volta » 1.—

Id. abbonamenti mensili » 10.—

Per le Signore in ora espressamente riservata, cioè dalle 3 alle 5 del Mercoledì e Domenica, abbonamento mensile L. 8 e di volta in volta L. 2, obbligandosi il Direttore di assistere.

Alla Domenica lo Stabilimento sarà aperto dalle 8 alle 11 p. col prezzo di Cent. 50 indistintamente per tutti ricevendo ogni una una marca con la quale si potrà ritirare volendo un paio di Pattini. 3-996

D'AFFITTARE

ANCHE SUBITO

UN CASINO

composto di 12 locali in Riviera S. Sofia al N. 3124. 2-997

Gazzetta dei Banchieri

Borsa - Finanze - Commercio

Anno X.

La *Gazzetta dei Banchieri* il più anziano giornale finanziario d'Italia è anche il giornale più completo. Essa pubblica ogni settimana 8 pagine, (32 colonne) di carattere minuto e contiene oltre degli articoli di economia e finanziari una dettagliata rivista delle borse italiane (Roma, Napoli, Milano, Firenze, Torino, Genova, Livorno, Palermo, Venezia, ecc.) Listini di borse e corrispondenze di Parigi, Londra, Francoforte, Amsterdam, Trieste, Costantinopoli e Nuova York, pubblica al più presto possibile tutte le estrazioni dei prestiti italiani ed esteri, i prezzi correnti dei coloniali, carali, sile, coloni, bestiami, appalti, convocazioni, fallimenti, situazioni delle banche ed istituti di credito, giurisprudenza commerciale ecc. tiene i suoi lettori a giorno di tutto quello che succede nel mondo finanziario ed è indispensabile ad ogni uomo d'affari, capitalista, banchiere, possessore di Rendita ed altri titoli e valori.

Prezzo d'abbonamento

di lire 10 all'anno.

Il miglior modo di abbonarsi è di spedire un vaglia postale di L. 10 all'Amministrazione della

Gazzetta dei Banchieri in Roma. 4-991

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera: *Salvator Rosa*. — Ore 8.

Avviso V

SEBASTIANO CASALI

S. LORENZO

Vedi quarta pagina.

Vendita di prima mano
ed a prezzo di fabbrica delle
Sedie di Vienna
E MOBILI IN FERRO
sistema di costruzione privilegiato con legno compatto piegato a vapore. Solidità, garanzia, eleganza, leggerezza, comodità e facilitazioni di prezzo. **MOBILI** per giardini e campeggio allo stesso sistema, garantite alle intemperie.
Dietro domanda si spediscono tariffe e disegni gratis.
Fratelli THONET di Vienna, Inventori e Fabbricatori
Deposito in Milano, Hotel Comfortable, Via Carlo Alberto e Tommaso Grossi. 3 982

MILANO
Albergo Centrale
GIA' S. MARCO
unico presso al Duomo e alla Posta
Camera da L. 1.50 e più
OMNIBUS ALLA FERROVIA
Mazzola e C., proprietari
883

IL TAGLIAPIETRA
BORTOLO SLAVIERO
tiene nel suo laboratorio
SUL PIAZZALE DI S. ANTONIO
Deposito di Marmi
di Carrara
ad uso di Tavoli, Lavandini,
Copere per mobiglie ed altro.
Il medesimo si obbliga di
eseguire lavori di qualunque forma
e dimensioni a prezzi modicissimi.
10 939

GUIDA DI PADOVA
e suoi principali contorni
Prezzo L. 6

POLLINO GIUSEPPE D. CO
FABBRICANTE
Caloriferi, Cucine economiche, Stufie
e Caminetti alla Franklin
AVV. SA
i signori Consumatori del Carboncok che egli nel suo Negozio in VIA SERRI, N. 1065 tiene deposito di Cok della miglior qualità al medesimo prezzo dell'Officina del Gas.
Dietro richiesta costruisce Stufie e Cucine economiche che possono abbracciare Cok solo.
I signori Tornitori, Ebbeisti troveranno pure un assortimento di **caminate d'ottone** per opera.
23-915

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE
della prem. Tip. F. Sacchetto
Antonio prof. Favaro
LEZIONI
di
Statistica Grafica
Padova 1877, in-8 - Lire 1.00

Malattie SEGRETE CAPSULE DI RAQUIN
DALL'ACQ. DI MEDICI di Parigi
Le capsule glutinose di Raquin sono ingerite con gran facilità. Esse non cagionano nel stomaco alcuna sensazione disagiata, esse non danno luogo a vomito alcuno né ad alcuna eruzione; come succede più o meno dopo l'ingestione delle altre preparazioni di copahu e delle stesse capsule gelatinose.
La loro efficacia non presenta alcuna eccezione. Due bocconette sono sufficienti nella più parte dei casi. (Rapporto dell'Accademia di medicina).
Deposito in tutte le farmacie e presso l'inventore 73, Faubourg St-Denis a PARIGI, ove pure si trovano i Vescicanti e la Carta d'Albepeseyre.

DANTE E PADOVA
STUDI STORICO-CRITICI
Lire 7 - Elegante volume in-8 - Padova Tipografia Sacchetto - Lire 7.

CALENDARIO PER L'ANNO 1877

NB. Le Feste puramente religiose sono indicate dalla Croce +; e le religiose prescritte anche dall'Autorità politica (Decreto 17 ottobre 1869) per gli effetti civili, sono indicate dalla Croce ✕.

Gennaio	Febbraio	Marzo	Lunario Ebraico anno 5637	Luglio	Agosto	Settembre
Leva il Sole a ore 7, min. 39. Tram. a ore 4, min. 21. ✕ 1 L. Circoncisione di S. G. C. 2 M. s. Bovo conf. 3 M. Inv. di S. Daniele Lev. 4 G. s. Delfina v. m. 5 V. s. Teodoro Pp. m. ✕ 6 S. Epifania di N. S. G. C. 7 U. Q. Neve, poi sereno. ✕ 7 D. s. Giuliano m. 8 L. s. Lorenzo Giust. Patr. 9 M. s. Marziana v. m. 10 M. s. Gio. Buono vesc. c. 11 G. s. Iginio Pp. m. 12 V. s. Satrio m. 13 S. s. Ilario vesc. conf. ✕ 14 D. SS. Nome di Gesù C. L. N. Freddo. 15 L. ss. Paolo I e Mauro 16 M. s. Marcello Pp. m. 17 M. s. Antonio abate 18 G. s. Calisto Pp. in Roma 19 V. s. Canuto re m. 20 S. ss. Fabiano e Sebast. Sole in Acquario. ✕ 21 D. s. Agnese v. m. 22 L. ss. Vincenzo e Anast. C. P. Q. Giornate belle, poi pioggia. 23 M. s. Sposalizio di M. V. 24 M. s. Timoteo vesc. m. 25 G. s. Conversi di S. Paolo 26 V. s. Policarpo vesc. m. 27 S. s. Gio. Crisostomo vesc. ✕ 28 D. Sett. s. Tito vesc. conf. 29 L. s. Francesco di Sales 30 M. l'Orz di N. S. nell'orc. 31 M. s. Geminiano vesc. c.	Leva il Sole a ore 7, min. 10. Tram. a ore 4, min. 50. 1 G. s. Ignazio vesc. m. + 2 V. Purificaz. di Maria V. ✕ 3 S. s. Biagio vesc. m. 4 D. Sess. s. Andrea 5 L. s. Agata v. m. 6 U. Q. Vento e neve. 7 M. s. Passione di N. S. G. C. 8 G. s. Romualdo abate 9 S. s. Gio. de Matha conf. 10 V. s. Apollonia v. m. 11 D. Quinq. i sette bb. Fondatori dei Servi 12 L. s. Martina v. m. 13 M. b. Eustochio v. pad. C. L. N. Sereno e freddo. 14 M. le Ceneri. s. Valentino m. 15 G. s. Traslazione di S. Antonio di Padova 16 V. SS. Spine di N. S. G. C. 17 S. s. Faustino e Giovita ✕ 18 D. I. Quar. s. Pietro Nolascio conf. 19 L. s. Mansueto vesc. c. 20 M. s. Eucherio vesc. c. Sole in Pesci. 21 M. s. Martiri Giappon. T. C. P. Q. Pioggia, indi neve. 22 G. s. Calisto Pp. in Ant. 23 V. SS. Lancia e Chiodi T. 24 S. s. Mattia apost. T. ✕ 25 D. II. Quar. s. Tarasio v. 26 L. s. Margherita di Cort. 27 M. s. Eulio vesc. m. C. L. P. Vento e ghiaccio. 28 M. s. Caterina di Ricci	Leva il Sole a ore 6, min. 27. Tram. a ore 5, min. 33. 1 G. b. Giovanna M. Bon. 2 V. SS. Sindone di N. S. G. C. 3 S. s. Angela Merici 4 D. III. Q. s. Casimiro re 5 L. s. Teofilo vesc. c. 6 M. s. Marciano vesc. c. 7 U. Q. Tempo variabile. 8 M. s. Tomaso d'Aquino c. 9 G. s. Giovanni di Dio c. 10 V. SS. Piaghe di N. S. G. C. 11 D. IV. Q. s. Eracio m. 12 Lun. s. Gregorio Magno I 13 M. s. Eufrazia v. m. 14 M. s. Arnaldo abate m. Natal. di S. M. Vittorio Eman. 15 G. s. Longino m. C. L. N. Buona questa pioggia. 16 V. Prez. Sanguine di G. C. 17 S. s. Patrizio vesc. ✕ 18 D. di Pass. s. Gabriele Arc. 19 L. s. Giuseppe Sposo di M. 20 M. s. Nicola vesc. Sole in Ariete 21 M. s. Benedetto abate 22 G. s. Benvenuto conf. C. P. Q. Pioggia e vento. 23 V. Sette Dolori di M. V. 24 S. s. Simone m. ✕ 25 D. delle Palme, Annunc. 26 L. s. Felice vesc. 27 M. s. Ruperto vesc. 28 M. s. Sisto III Pp. conf. 29 G. s. Santo C. L. P. Belle giornate. 30 V. Santo 31 S. Santo	In quest'anno tutte le Parascio sono unite. Sabati 80. Giorni 384 CAPI-MESI Sevot, Lunedì 15 Gennaio Adar, Martedì 13 e 14 Febbraio Nissan, Giovedì 15 Marzo Iyar, Venerdì 13 e 14 Aprile Sivan, Domenica 13 Maggio Tamuz, Lunedì 11 e 12 Giugno Av, Mercoledì 14 Luglio Ellul, Giovedì 9 e 10 Agosto Tisri, Sabato 8 Settembre Heshvan, Domenica 7 e 8 Ottobre Chisleu, Martedì 6 e 7 Novembre Teved, Giovedì 6 e 7 Dicembre Purim, Martedì 27 Febbraio Feste mobili Dom. della Pentecoste 20 Maggio Dom. della SS. Trinità 27 detto SS. Corpo di C. Cristo 31 detto SS. Cuore di Gesù. 8 Giugno Dom. del SS. Redentore 15 Luglio Dom. I. d'Avvento 2 Dicembre Quattro Tempora Primavera 21, 23, 24 Marzo. Estate 23, 25, 26 Maggio Autunno 19, 21, 22 Settembre Inverno 19, 21, 22 Dicembre Mercati della Provincia di Padova Al 1° SABBATO e al 15 di ogni mese Mercato franco; al GIOVEDÌ e SABBATO di ciascuna settimana Mercato comune nella città di Padova. LUNEDÌ. Mirano, Monselice, Montagnana, Pontelongo. MARTEDÌ. Bressano, Legnaro, Mestrino, Santa Maria di Sala. MERCOLEDÌ. Abano, Camposampiero, Conselve, Este, Piove di Sacco, e il terzo Mercoledì d'ogni mese v'ha Mercato franco. GIOVEDÌ. Montebelluna, Noale, Vò. VENERDÌ. Castelbaldo, Sant'Anna Morosina. SABBATO. Battaglia, Este, Piazzola, Piombino, Piove, Zero.	Leva il Sole a ore 4, min. 13. Tram. a ore 7, min. 47. ✕ 1 D. Preziosissimo Sanguine di N. S. G. C. 2 L. Vis. della Beata Vergine 3 M. s. Elidoro vesc. 4 U. Q. Caldo, insoffribile. 5 M. s. Ulderico vesc. 6 G. s. Atanasio Diacono 7 V. s. Isola profeta m. 8 S. b. Benedetto XI Pp. ✕ 8 D. s. Elisabetta regina 9 L. ss. Zenone e Comp. 10 M. s. Felicità e 7 fratelli C. L. N. Tempesta in molte parti 11 M. s. Pio I Pp. 12 G. ss. Ippolito e Cassiano 13 V. s. Anacleto Pp. 14 S. s. Bonaventura vesc. ✕ 15 D. SS. Redentore 16 L. la B. V. del Carmine 17 M. Tr. sl. di S. Marina v. 18 P. Q. Caldo ed asciutto. 19 M. s. Gio. Gualberto ab. 20 G. s. Vicenzo de Paoli 21 V. s. Margherita v. m. Sole in Leone. 22 S. s. Alessio ✕ 23 D. s. Maria Maddal. pen. 24 L. s. Apollinare vesc. 25 M. s. Cristina v. m. 26 M. s. Giacomo Apostolo C. L. P. Temp. con tempesta. 27 G. s. Anna Madre di M. V. 28 V. s. Cristoforo m. 29 S. ss. Nazario e Celso ✕ 30 D. s. Maria v. 31 L. s. Camillo de Lellis 31 M. s. Ignazio di Loiola	Leva il Sole a ore 4, min. 39. Tram. a ore 7, min. 21. 1 M. s. Pietro Ap. in Vincoli 2 G. s. Mass. c. il Perd. d'Ass. 3 U. Q. Continua il caldo 4 V. s. Invenz. di S. Stefano 5 S. s. Domenico ✕ 5 D. B. V. della Neve 6 L. Trasfiguraz. di G. C. 7 M. s. Gaetano di Thiene 8 M. ss. Ciriaco e Comp. 9 G. ss. Fermo e Rustico C. L. N. Buona questa pioggia. 10 V. s. Lorenzo Levita 11 S. s. Filomena v. m. ✕ 12 D. s. Chiara v. 13 L. ss. Ippolito e Cassiano 14 M. s. Eusebio vesc. Vig. ✕ 15 M. Assunzione di M. V. C. P. Q. Giorni per lo più sereni 16 G. s. Rocco conf. 17 V. s. Mamante m. 18 S. s. Giacomino conf. ✕ 19 D. s. Giac. padre di M. V. 20 L. s. Bernardo abate Sole in Vergine. 21 M. s. Gio. Francesco de Ch. 22 M. ss. Timoteo e Comp. 23 G. s. Filippo Benizi C. L. P. Grande burrasca. 24 V. s. Bartolomeo Apost. 25 S. s. Lodovico re di Franc. ✕ 26 D. B. V. Pietro Acontino 27 L. s. Cesario vesc. 28 M. s. Agostino vesc. 29 M. Decollaz. di S. Batt. 30 G. s. Rosa di Lima v. 31 V. s. Raimondo Nonnato U. Q. Semisereno.	Leva il Sole a ore 5, min. 22. Tram. a ore 6, min. 33. ✕ 1 S. s. Egidio abate 2 D. s. Stefano re d'Ungh. 3 L. s. Giuseppe Calasanzio 4 M. s. Marcello m. 5 M. s. Vittorino vesc. 6 G. s. Zaccaria profeta 7 V. s. Regina v. m. C. L. N. Nuovolo, poi pioggia. 8 S. s. Natività di M. V. ✕ 9 D. SS. Nome di M. V. 10 L. s. Nicola di Tolentino 11 M. s. Pulcheria imp. v. 12 M. s. Silvano vesc. 13 G. s. Maurizio vesc. 14 V. Esalt. della SS. Croce C. P. Q. Tempo variabile. ✕ 15 S. Porfirio commed. 16 D. I sette Dolori di M. V. 17 L. le Stimate di S. Francesco d'Assisi 18 M. s. Gius. di Copertino 19 M. ss. Gennaro e C. T. 20 G. ss. Eustachio e Comp. Sole in Libra. 21 V. s. Matteo Apost. T. 22 S. ss. Maurizio e C. T. C. L. P. Quasi sempre sereno. ✕ 23 D. s. Tecla v. m. e san Cestazio. 24 L. B. V. della Mercede 25 M. s. Lino Pp. 26 M. s. Gerardo Sagredo 27 G. ss. Cosma e Damiano 28 V. s. Wenceslao re 29 S. Dedica. di S. Michele ✕ 30 D. s. Girolamo U. Q. Giornate sciroccali.
Aprile	Maggio	Giugno	Fiere principali delle Province Venete	Ottobre	Novembre	Dicembre
Leva il Sole a ore 5, min. 39. Tram. a ore 6, min. 21. ✕ 1 D. Pasqua di Risurrez. 2 L. II Festa, s. Francesco di Paola conf. 3 M. II Festa, s. Pancrazio 4 M. s. Isidoro vesc. 5 G. s. Vincenzo Ferreri 6 U. Q. Tempo variabile. 7 V. s. Sisto I Pp. m. 8 D. in Albis, s. Fegisippo 9 L. s. Maria Cleofe 10 M. s. Ezechiele profeta 11 M. s. Leone I Pp. m. 12 G. s. Giulio Pp. m. 13 V. s. Ermenegildo re m. C. L. N. Nuovolo, poi pioggia. ✕ 14 S. s. Tiburzio e Valeriano 15 D. s. Crescente m. 16 L. s. Turibio vesc. conf. 17 M. s. Aniceto Pp. m. 18 M. s. Galdino vesc. 19 G. s. Leone IX Pp. conf. 20 V. s. Agnese di Monte Pulciano v. C. P. Q. Variabile. Sole in Toro. 21 S. s. Anselmo vesc. c. ✕ 22 D. Patroc. di S. Giuseppe 23 L. s. Giorgio cav. 24 M. s. Fedele + 25 M. s. Marco Rog. magg. 26 G. ss. Cleo e Marc. Pp. m. 27 V. s. Liberale conf. C. L. P. Giornate caliginose. 28 S. s. Paolo dalla Croce 29 D. s. Pietro m. 30 L. s. Caterina di Siena	Leva il Sole a ore 4, min. 30. Tram. a ore 7, min. 6. 1 M. s. Filippo e Giacomo 2 M. s. Atanasio vesc. 3 G. s. Invenz. della Croce 4 V. s. Monica vedova 5 S. s. Pio V Pp. conf. 6 U. Q. Sereno, poi pioggia. 7 D. s. Gio. av. la Porta Lat. 8 L. s. Stanislao vesc. Rog. 9 M. s. Michele Arc. R. 10 M. s. Gregorio Naz. R. ✕ 10 G. Ascensione di N. S. G. C. e b. Beatrice eslenze 11 V. s. Mamerto vesc. 12 S. ss. Nereo e Achilleo ✕ 13 D. s. Pellegrino Laziosi C. L. N. Malliccia temporale. 14 L. s. Antonino vesc. 15 M. s. Isidoro m. 16 M. s. Gio. Nepomuceno 17 G. s. Pasquale Bayl. n. 18 V. s. Venanzio m. 19 S. s. Pietro Celestino V. Sole in Gemelli. ✕ 20 D. della Pentecoste C. P. Q. Tempo incostante. + 21 L. II Festa, s. Felice da G. 22 M. s. Giulia v. m. 23 M. s. Mercuriale vesc. T. 24 G. la B. V. Ausiliatrice 25 V. s. Gregorio VII Pp. T. 26 S. s. Filippo Neri T. ✕ 26 D. la SS. Trinità C. L. P. Pioggia e tuoni. 28 L. s. Germano vesc. 29 M. s. Restituto m. 30 M. s. Ferdinando vesc. 31 G. Corpo di N. S. G. C.	Leva il Sole a ore 4, min. 19. Tram. a ore 7, min. 41. 1 V. s. Asturio m. 2 S. s. Eugenio Pp. ✕ 3 D. Trasl. di S. Daniele m. Festa dello Statuto 4 L. s. Franc. Caracciolo 5 U. Q. Comincia il caldo. 6 M. s. Bonifacio vesc. 7 M. s. Norberto vesc. 8 G. s. Roberto abate 9 V. SS. Cuore di Gesù 9 S. ss. Primo e Felice ✕ 10 D. Purissimo Cuore di M. 11 L. s. Barnaba Apostolo C. L. N. Pioggia, poi sereno. 12 M. s. Gio. da s. Facondo ✕ 13 M. s. Antonio Protettore di Padova 14 G. s. Basilio vesc. 15 V. ss. Vito e Modesto 16 S. s. Lugarde v. ✕ 17 D. s. Raurici 18 L. b. Gregorio Barbar. C. P. Q. Temp. con grandine. 19 M. s. Giuliana de Falc. 20 M. s. Silverio Pp. m. Sole in Cancro. 21 G. s. Luigi Gonzaga 22 V. s. Paolino vesc. 23 S. s. Giovanni prete m. ✕ 24 D. Natività di S. Gio. Batt. 25 L. s. Guglielmo abate C. L. P. Pioggia, lampi e tuoni. 26 M. ss. Gio. e Paolo frat. 27 M. s. Ladislao re 28 G. s. Leone II Pp. V. ✕ 29 V. ss. Pietro e Paolo App. 30 S. Comm. di S. Paolo Ap.	Adria 1° Settembre per giorni 8. — Ala 3 Settembre. — Arco 19 Ottobre. — Asiago 3 Giugno, 21 e 22 Settembre e 1° Novembre. — Asolo 15 Agosto. — Badia 25 Agosto. — Bassano 14 Agosto e 15 Novembre. — Battaglia 24, 25 e 26 Agosto. — Belluno 3 Aprile e 16 Novembre. — Bergamo 2 Agosto. — Bovalenta 7 Ottobre. — Bressano seconda Domenica di Ottobre. — Brescia 5 Agosto. — Canpario 25 Maggio. — Camposampiero 15 Novembre. — Carrara 26 Luglio. — Castelbaldo 24 Agosto. — Ceneda 15 Gennaio, 5 Maggio, 23 Luglio e 4 Agosto. — Cittadella 26 Ottobre. — Cividale 11 Novembre. — Cologna 7 Agosto. — Conegliano 6 Novembre. — Conselve 28 Agosto. — Crema 26 Settembre e 4 Ottobre. — Este 22 Settembre. — Feltrino 21 Settembre. — Lonigo 23 Luglio. — Loreo 29 Sett. — Mestre 10 Agosto, 29 Settembre. — Mirano 21 Settembre. — Monselice 1° Novembre. — Montebelluna 24 Novembre. — Noale 9 Giugno. — Noventa di Piave 19 Novembre. — Noventa Padovana quarta domenica di Ottobre. — Oriago 3 Giugno, 21 Settembre e 1° Novembre. — PADOVA 12 Giugno, 7 Ottobre per giorni 13, il primo sabbato e il 15 d'ogni mese. — Piazzola 21 Settembre e 11 Novembre. — Piove di Sacco 11 Novembre. — Ponte di Brenta 25 Aprile. — Pontelongo 30 Novembre. — Pordenone 4 Maggio e 20 Dicembre. — Roncade 8 Settembre. — Rovigo 19 Ottobre. — Sacile 8 Ottobre. — S. Anna Morosina 9 Ottobre. — S. Donà di Piave 4 Ottobre e 15 Novembre. — Scarlino 22 Luglio. — Seravalle 30 Aprile, 4 Maggio, 1° Luglio, 21 Agosto e 30 Novembre. — Thiene 24 Giugno e 19 Ottobre. — Trebaseleghe 8 Settembre. — Treviso 18 Ottobre. — Udine 16 Gennaio, 31 Maggio, 9 Agosto e 24 Novembre. — Verona 25 Aprile e 27 Ottobre. — Vicenza 30 Aprile. — Villafraa 28 Giugno. — Vò 10 Agosto. — Zero 15 Agosto. — Zocco primo lunedì dopo l'8 Settembre.	Leva il Sole a ore 6, min. 10. Tram. a ore 8, min. 50. 1 L. s. Romigeli vesc. 2 M. ss. Angeli Casodi 3 M. s. Candido m. 4 G. s. Francesco d'Assisi 5 V. ss. Placido e Comp. 6 S. s. Bruno C. L. N. Pioggia dirotta. ✕ 7 D. B. V. del Rosario e s. Giustina di Padova 8 L. s. Brigida vedova 9 M. ss. Dionisio e Comp. 10 M. s. Francesco Borgia 11 G. s. Placido vesc. 12 V. Traslazione della B. V. 13 S. s. Edoardo re ✕ 14 D. Maternità di M. V. C. P. Q. Sereno, poi nebbia. 15 L. s. Teresa di Gesù v. 16 M. s. Gallo abate 17 M. s. Edvige regina v. 18 G. s. Luca Evangelista 19 V. s. Pietro d'Alcantara 20 S. s. Giovanni Canzio Sole in Scorpione. ✕ 21 D. Purità di Maria Verg. 22 L. s. Maria Salome C. L. P. Variabile. 23 M. b. Bartolomeo di Breg. 24 M. s. Raffaele Arcangelo 25 G. ss. Crispino e Crispin. 26 V. s. Evaristo Pp. 27 S. s. Fioravito m. ✕ 28 D. Patrocinio di M. V. 29 L. s. Narciso vesc. 30 U. Q. Giornate nuvolose. 31 M. s. Serapione vesc.	Leva il Sole a ore 6, min. 53. Tram. a ore 5, min. 2. ✕ 1 G. Tutti i Santi 2 V. Comm. dei Fedeli def. 3 S. s. Malachia vesc. 4 D. s. Carlo Borromeo ve. 5 L. b. Elena Eusebini v. C. L. N. Tempo piovigginoso. 6 M. s. Leonar o co I + 7 M. s. Prosd. I. v. di Padova 8 S. quattro Ceronati mm. 9 V. Dedica. della Basilica del Salvatore 10 S. s. Andrea Avellino ✕ 11 D. s. Martino vesc. 12 L. s. Martino Pp. 13 M. s. Stanislao Kostka C. P. Q. Comincia il freddo. 14 G. s. Veneranda v. m. 15 G. s. Gertrude e s. Leop. 16 V. s. Fideuzio vesc. di Pad. 17 S. s. Gregorio Taum. ves. ✕ 18 D. Dedica. della Basilica dei ss. Pietro e Paolo Ap. 19 L. s. Elisabetta r. d'Ungh. 20 M. s. Felice di Valois C. L. P. Vento e neve. Sole in Sagittario. 21 M. Pres. di M. V. al Tempio 22 G. s. Cecilia v. m. 23 V. s. Clemente Pp. 24 S. s. Gio. della Croce ✕ 25 D. s. Caterina v. m. 26 L. s. Bellino ves. di Pad. 27 M. s. Giacomo Interico C. L. P. Vento e vento. 28 M. s. G. della Marca 29 G. s. Diego 30 V. s. Andrea Apostolo 31 M. s. Wolfango vesc. V.	Leva il Sole a ore 7, min. 32. Tram. a ore 4, min. 28. 1 S. s. Procolo vesc. m. 2 D. I. d'Avv. s. Bibiana v. 3 L. s. Francesco Saverio 4 M. s. Barbara v. m. C. L. N. Sereno e freddo. 5 M. s. Pietro Crisologo D. 6 G. s. Nicolò vesc. 7 V. s. Ambrogio vesc. L. ✕ 8 S. Immac. Concezione di Maria Vergine 9 D. II d'Avv. s. Leocad. 10 L. Tr. della s. Casa di L. 11 M. s. Damaso Pp. 12 M. s. Sinesio m. D. C. P. Q. Giorni nuov. con neve. 13 G. s. Lucia v. m. 14 V. s. Venanzio Fortun. D. 15 S. s. Valeriano vesc. ✕ 16 D. III d'Avv. s. Eusebio 17 M. b. Giov. Martinoni T. 18 M. s. Giulio m. e Spirid. v. C. L. P. Vento e pioggia. Sole in Capricorno. 21 V. s. Tomaso Apost. T. 22 S. s. Flaviano m. T. ✕ 23 D. IV d'Avv. s. Vittoria 24 L. Vigilia di S. Natale 25 M. s. Naclia di G. C. + 26 M. s. Stefano profet. 27 G. s. Giovanni Ap. ed. v. 28 G. s. Bello, ma freddo. 29 V. ss. Innocenti martiri 30 S. s. Tomaso di Cantorb. 31 L. s. Silvestro Pp.